

Gazzetta del Sud 24 Luglio 2010

Operazione antidroga a Merì

Emessi 11 avvisi di garanzia

BARCELLONA. Dopo due anni di silenzio si torna a parlare di una grossa inchiesta antidroga tra Merì e la valle del Mela. Il sostituto procuratore Olindo Canali ha concluso le indagini per 11 indagati coinvolti nella maxi inchiesta denominata "Montagne d'elite", effettuata con intercettazioni telefoniche e ambientali dai carabinieri della stazione di Barcellona nel febbraio del 2008 su un gruppo di persone accusate di aver costituito una associazione a delinquere che — secondo l'originaria, poi modificata, accusa — avrebbe utilizzato "metodi mafiosi" per lo spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina, hascisc e marijuana, nel quadrilatero di territorio compreso tra Merì, Milazzo, Santa Lucia e San Filippo del Mela. Le 11 informazioni di garanzia sono state notificate ad Antonino Gitto 31 anni, Daniele Bucca 24 anni, entrambi di Merì; Domenico Nucera 29 anni di Reggio Calabria, Aldo Pastore 24 anni di Merì, Daniela Sottile 24 anni di San Filippo del Mela, Fabrizio Di Guardo 24 anni di Milazzo, Giovanni Bertè 25 anni di San Filippo del Mela, Vincenza Quaglieri 51 anni di Merì. (assessore comunale in carica nel piccolo centro) e per i quali in origine il sostituto della Dda Rosa Raffa aveva chiesto l'arresto, respinto dal Gip del Tribunale di Messina Maria Angela Nastasi. Ai primi otto indagati si sono aggiunti adesso altre tre persone: Agitino Fabrizio Zanotti, 30 anni; Giuseppe Papale, 29 anni, entrambi di Santa Lucia del Mela. Salvatore Pagano, 23 anni di Merì. Tutti gli 11 inquisiti, dopo il pronunciamento del Tdr che aveva escluso l'esistenza dell'associazione mafiosa, devono rispondere di detenzione, cessione e commercio di sostanza stupefacente, (cocaina, hascisc e marijuana), in concorso tra loro. Le 11 persone raggiunte dall'atto giudiziario, difese dagli avv. Eliana Raffa, Diego Lanza, Irene Benenati, Pinuccio Calabrò, Giovanni Cicala e Francesca Cucinotta, avranno adesso 20 giorni di tempo per presentare memorie a discolpa o chiedere di essere interrogati. Poi la Procura dovrà trarre le conclusioni e decidere per chiedere il rinvio a giudizio.

Nell'inchiesta, oltre alle 11 persone raggiunte dall'avviso di conclusione delle indagini, risultano indagate 70 persone, tra le quali molti professionisti, in particolare medici chirurghi e radiologi, il cosiddetto terzo livello degli intoccabili, le cui posizioni con molta probabilità sarebbero state stralciate. L'indagine dei carabinieri tra l'altro evidenzierebbe anche un traffico relativo a voto di scambio per le elezioni regionali della primavera del 2006. Si è in attesa di conoscere i risvolti legati a questi aspetti emersi dalle intercettazioni con strutture sanitarie. Indagati anche alcuni esponenti della malavita organizzata che avrebbero fatto uso di sostanze stupefacenti. Gli indagati sono stati suddivisi in due gruppi: quello di Merì, il più numeroso con 55 persone e quello del Mela con 15. Le persone intercettate e finite nella rete dei carabinieri risiedono, oltre che a Barcellona e Milazzo, nei paesi dell'hinterland, Merì e Santa Lucia, basi dell'organizzazione; e poi San Filippo del Mela, Mazzarrà, Novara di Sicilia e Tortorici. Coinvolti anche esponenti della

criminalità calabrese e campana.

L'inchiesta della Dda basata su intercettazioni telefoniche, stata effettuata dai carabinieri della Compagnia di Barcellona e in particolare da un pool di investigatori della locale stazione. L'operazione è stata battezzata "Montagne d'Elite" perché dai dialoghi intercettati è emerso che le alture che sovrastano Santa Lucia del Mela sarebbero considerate terre d'Elite", in quanto ideali per la coltivazione di sostanze stupefacenti.

Leonardo Orlando

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS